

**Studenti immigrati a Roma
Prospettive, sfide e opportunità**

**Pontificia Università Gregoriana
Ufficio Studenti Stranieri
15 aprile 2005**

Scheda socio-statistica

La presenza degli studenti esteri in Italia non è affatto soddisfacente, considerata sia dal punto di vista dei bisogni che hanno i paesi in via di sviluppo che dal punto di vista delle esigenze del sistema produttivo italiano.

L'obiettivo di una maggiore competitività attraverso la ricerca, che l'Unione Europea si è proposta con il Consiglio di Lisbona nel marzo 2000, comporta anche una maggiore apertura agli studenti e ai ricercatori di paesi terzi, cercando però di evitare, come si propone il "Libro Verde" sull'immigrazione della Commissione (11 gennaio 2005) che ciò si traduca in un depauperamento delle loro risorse. Secondo dati dell'ILO quasi 400.000 scienziati e ingegneri provenienti dai paesi in via di sviluppo si sono trasferiti nei paesi ricchi.

Nel mondo, gli studenti universitari che studiano all'estero, da mezzo milione che erano nel 1970, sono diventati 1.645.000 nell'anno accademico 2001-2002. Il 93,5% di essi frequenta i corsi nei paesi OCSE e cioè in quelli più industrializzati e il 43,5% di essi (665.000) fa anche parte di questi spessi paesi.

La maggiore concentrazione di questi studenti si ha negli Stati Uniti (475.000, quasi un terzo del totale mondiale) e in Gran Bretagna (226.000). Anche in Germania, paese interessato alla manodopera altamente qualificata e alla diffusione della lingua tedesca, è elevata (200.000 presenze) la presenza di studenti esteri da tutte le parti del mondo: sono stati creati dei punti informativi (Il Cairo, Città del Capo, Nairobi, Accra) e un'apposita Fondazione di occupa di rendere loro gli ambienti più accoglienti una volta trasferitisi.

Studenti esteri nell'anno accademico 2001-2002: incidenza percentuale sul totale degli iscritti

Incidenza studenti stranieri sulla popolazione universitaria totale			
12-10	Austria, Gran Bretagna, Belgio	6-4	Irlanda, Norvegia, Islanda
10-8	Germania	4-2	Stati Uniti, Olanda, Rep. Ceca, Finlandia, Spagna
8-6	Svezia, Francia, Danimarca	-2	Ungheria, Italia, Giappone, Slovacchia, Turchia, Polonia, Grecia, Portogallo

FONTE: OCSE, *Uno sguardo sull'educazione*, 2003

Nei paesi che maggiormente accolgono gli studenti stranieri queste sono le provenienze:

Usa: Cina, India, Giappone e Corea

Gran Bretagna: Grecia, Germania, Francia e Islanda

Germania: Turchia, Cina, Polonia

Francia: Marocco, Algeria

Australia (7%): Malesia e Indonesia

In Italia gli studenti stranieri iscritti alle Università sono 32.000, per il 56% donne, su un numero complessivo di iscritti di 1.768.000 e una riserva di posti annuali di 7.000 su 331.000.

L'Italia, per quanto riguarda gli studenti esteri, ha una quota sei volte inferiore rispetto alla Germania, 7 volte inferiore rispetto alla Gran Bretagna e 15 inferiore rispetto agli Stati Uniti. In Gran Bretagna e in Germania gli studenti esteri sono il 10% o più della popolazione universitaria, in Italia meno del 2%: solo 1 ogni 80 soggiornanti è universitario estero! E' questa la misura

preoccupante dei nostri ritardi, che ci rende protagonisti marginali nell'attuare il diritto internazionale allo studio, funzionale allo scambio tra i popoli, alla promozione dei paesi in via di sviluppo e anche alla diffusione della lingua e della cultura italiana. Per questo servono norme legislative e disposizioni amministrative restrittive, maggiori finanziamenti per le borse di studio, un sistema di accoglienza più efficace e prospettive efficaci di reinserimento nei paesi di origine impostate anche su una collaborazione bilaterale dopo il ritorno in patria,

A Roma le cose vanno un po' meglio, in quanto non solo capitale e maggior area urbana del paese ma anche centro del cattolicesimo, caratterizzata dalla presenza di numerose università o facoltà universitarie pontificie.

Nell'anno accademico 2002-2003 alle tre università statali sono risultati iscritti 4.702 studenti di cittadinanza non italiana: 3.231 a La Sapienza, 790 a Roma II e 681 a Tor Vergata (Camera di Commercio e Caritas di Roma, *Osservatorio Romano sulle Migrazioni, Rapporto 2004*, marzo 2005, p. 28). Il contingente riservato agli studenti esteri in queste università per il 2005 è di 916 posti.

Un numero maggiore di presenze si realizza nelle realtà universitarie pontificie. Il sistema è costituito da:

La rete accademica pontificia a Roma (2004)

6 università pontificie (con più di 3 facoltà)	
3 atenei pontifici (con tre facoltà)	7 istituti ponici (1 o 2 facoltà)
4 facoltà pontificie	4 istituti senza la denominazione di "pontifici"

FONTE: *Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes. Indagine UCSEI 2004*

In queste 24 strutture, nell'anno accademico 2003-2004 sono risultati iscritti 20.000 studenti tra sacerdoti, seminaristi, religiosi e laici. Non si dispone di una statistica aggiornata sulla ripartizione tra studenti italiani e stranieri, ma si stima che questi siano all'incirca la metà del totale, quindi senz'altro in numero doppio rispetto agli studenti stranieri iscritti alle università statali. Ad esempio, presso la Pontificia Università Gregoriana dove si è proceduto a questa disaggregazione gli italiani sono risultati solo un quarto del totale (747 su più di 3.500 iscritti).

Il legame con queste università è dato dall'interesse allo studio della fede cristiana nei suoi molteplici aspetti: questi aspetti più propriamente teologici sono affiancati dallo studio della filosofia e di alcune altre scienze sociali. Vi è poi una sorta di collante di "italianità", non solo per l'uso della lingua nell'insegnamento e nei rapporti ma anche per l'inserimento nella diocesi, dove spesso i professori e gli studenti stranieri svolgono nella domenica un supporto pastorale presso le parrocchie o il loro gruppo nazionale.

Bisogna tenere conto che molti, tra quelli che hanno studiato a Roma, diventano i capi delle rispettive diocesi oppure assumono posti di grande rilevanza come sacerdoti, come religiose e come laici. E' capitato a tutti di vedere in televisione un vescovo commentare da un lontano paese del mondo, in buon italiano, qualche fatto di cronaca: incrementare la presenza degli studenti a Roma vuol dire anche estendere i confini dell'Italia in senso culturale. Un esempio valga per tutti: nel periodo luglio dicembre 2004 sono stati consacrati vescovi 20 ex studenti della Gregoriana, numero che lievita verso l'alto se si prendono tutte le strutture accademiche pontificie insieme.

A studiare gli aspetti religiosi non sono solo i sacerdoti o le suore. Il numero totale di studenti laici iscritti alle 9 strutture accademiche pontificie più rappresentative nel 2003 è risultato di 3.997 unità, di cui 1.279 (32%) stranieri. I laici stranieri, quindi, sono il 32% tra gli studenti laici ma solo il 12% tra tutti gli iscritti a queste università. Seppure nei paesi di provenienza l'interesse alle problematiche religiose sia vivo anche tra i laici, questi hanno più ridotte possibilità di approfondirle in un contesto prestigioso e affascinante come quello romano perché, quando non sono a carico di un istituto, di un collegio o delle proprie diocesi, vanno incontro a molti problemi per quanto riguarda il vitto, l'alloggio e il pagamento delle tasse scolastiche. Eppure la formazione di questi laici è molto importante per il futuro sociale e religioso dei paesi in via di sviluppo di provenienza. Ciascuna università pontificia si aggiusta, come può, per garantirne la frequenza in

qualche modo: ad esempio, la Gregoriana riesce a concedere 250 borse di studio, utilizzando i fondi messi a disposizione dai benefattori e ricorrendo anche a strutture specifiche quali Papal Foundation, Misereor, Adveniat, Kirche im Not e anche le altre università si muovono in maniera analoga.

Resta il fatto che i bisogni posti dagli studenti laici sono notevoli anche per quanto riguarda il soggiorno e la permanenza in Italia. Per questo, presso l'Università Gregoriana, è stato costituito l'Ufficio Studenti Stranieri con un ambito operativo esteso agli studenti di tutte le strutture accademiche pontificie. L'Ufficio, che ha organizzato il convegno dell'11 aprile sugli studenti stranieri presso le università pontificie, ha il compito di fornire loro un'assistenza per districarsi in un sistema legislativo e burocratico che spesso impedisce di utilizzare nella maniera più fruttuosa la permanenza per lo studio a Roma: si vuole insomma assicurare un aiuto perché questi studenti, al termine degli studi, ritornino a casa portando della città eterna e della diocesi del Papa il più grato ricordo.

La realtà universitaria pontificia a Roma (2003-2004)

<i>Strutture accademiche</i>	<i>Facoltà</i>	<i>Studenti</i>
Università Pontificie (con più di tre facoltà)		
Pontificia Università Gregoriana	6	3.502
Università Pontificia Salesiana	6	1.581
Pontificia Università Lateranense	4	3.413
Pontificia Università Urbaniana	4	1.396
Pontificia Università San Tommaso D'Aquino "Angelicum"	4	1.350
Pontificia Università della Santa Croce	4	1.370
Atenei Pontifici (con tre facoltà)		
Pontificio Ateneo "Regina Apostolorum)	3	2.791
Pontificio Ateneo "S. Anselmo"	3	399
Pontificio Aeneo "Antoniano"	3	618
Istituti Pontifici (fino a due facoltà)		
Pontificio Istituto Biblico	2	369
Pontificio Istituto Orientale	2	318
Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica	1	50
Pontificio Istituto "Regina Mundi" (4 sezioni linguistiche) *	corsi	216
Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II per Studi su Matrimonio e Famiglia" *	corsi	267
Pontificio Istituto di Musica Sacra *	1	110
Pontificio Istituto di Archeologia Cristiana *	corsi	97
Facoltà Pontificie		
Pontificia Facoltà Teologica "Teresianum" *	1	434
Pontificia Facoltà Teologica "San Bonaventura" *	1	114
Pontificia Facoltà Teologica "Marianum"	1	293
Pontificia Facoltà di Scienze dell'educazione "Auxilium"	1	353
Istituti che non hanno la denominazione di "Pontifici"		
Istituto Superiore di Teologia Morale "Accademia Alfonsiana"	**	309
Istituto di Teologia della Vita Consacrata "Claretianum" *	**	402
Istituto Patristico "Agostinianum" *	**	212
Istituto Internazionale di Teologia Pastorale Camillianum *	**	52
TOTALE		20.016
Gli stranieri sono circa la metà del totale e tra di essi i laici stranieri sono 1.279		

* Le strutture contrassegnate con asterisco sono a scarsa presenza di laici stranieri

** incorporati ad altre facoltà teologiche

FONTE: UCSEI, Ricerca "Studiare da stranieri nelle università italiane" (2004)